

Dagli Atti della Consulta dell'anno 1930 risulta la seguente evoluzione della pratica riguardante la richiesta alla Santa Sede della proclamazione ufficiale di s. Giovanni di Dio e s. Camillo de Lellis a patroni degli infermieri.

14.6.1930: il p. Generale Germano Curti pone in Consulta la questione della richiesta da inoltrare alla Santa Sede, affinché s. Camillo e s. Giovanni di Dio – già dichiarati patroni degli ospedali e degli infermi – vengano proclamati patroni degli infermieri.

14.7.1930: in occasione della festa di s. Camillo, il p. Generale invia una lettera al Segretario della S. Congregazione dei Riti, mons. Alfonso Carinci, nella quale si perora la causa della proclamazione di s. Camillo a patrono degli infermieri, supplicando l'indicazione di ciò che convenga fare per raggiungere tale scopo.

21.7.1930: viene approvata e sottoscritta una petizione ufficiale, unita ad una lettera postulatoria, da inviare alla S. Congregazione dei Riti per la proclamazione di s. Camillo de Lellis e s. Giovanni di Dio a patroni degli infermieri.

26.7.1930: viene data notizia dell'esito dell'udienza che il cardinale Camillo Laurenti, prefetto della S. Congregazione dei Riti, ha ottenuto dal Santo Padre in merito alla richiesta dell'Ordine relativa alla proclamazione di s. Camillo e s. Giovanni di Dio a patroni degli infermieri il 23 c.m. l'esito è positivo, in quanto il Sommo Pontefice concede la grazia richiesta.

11.9.1930: viene data notizia del Breve Pontificio, datato 28.8.1930, con cui Pio XI dichiara s. Giovanni di Dio e s. Camillo de Lellis patroni degli infermieri e delle infermiere.